CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
BARI E PUGLIA

Quotidiano

Data 07-04-2013
Pagina 16/17
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Moto Gp Parte il campionato, le aspettative di un campione che vive a tutta velocità

Collaudatore Nelle sue mani la moto che dovrà rivaleggiare con Yamaha e Honda

Il mondo di Pirro «Io dopo Rossi»

Il pilota di San Giovanni Rotondo salta il Qatar «Mi vedrete in Spagna, la mia Ducati volerà»

BARI — In Qatar, per l'avvio del campionato mondiale di MotoGp, non ci sarà. Ma, in fondo, è solo un dettaglio perché Michele Pirro da San Giovanni Rotondo è un punto fermo della sua nuova squadra: la mitica Ducati. Non un semplice collaudatore, ma il futuro che sta indirizzando il presente. Pirro, passato pochi mesi fa in sella alla desmosedici, sta gettando le basi per conquistarsi un posto in «prima squadra». Basi solide visto che sta plasmando la moto che verrà. La scorsa stagione, pur con tutte le difficoltà proprie di una nuova avventura, Pirro ha fatto un piccolo miracolo: 5° posto a Valencia, miglior risultato dell'anno di una «Crt» (prototipo da derivata di serie) e terzo, con il team Honda Gresini, della classifica riservata proprio alle Crt con 43 punti (15° complessivo, 3° tra gli italiani). Una performance che ha spalancato le porte di casa Ducati.

Domenica parte il motomondiale. Tante novità e anche conferme, ma Pirro non c'è. È una delusione?

«Niente affatto perché era tutto già stabilito. Sarò in pista a Jerez (Spagna) il prossimo 5 maggio anche per verificare l'efficacia del lavoro fatto sinora. Stiamo migliorando e proprio sul circuito spagnolo debutterà il nuovo telaio con le indicazioni di settaggio derivanti dai test».

Quindi la moto va bene.

«Non è facile, ci sono ancora tante cose da mettere a punto, ma ci stiamo impegnando e credo che per la metà della stagione potrebbe arrivare il salto di qualità. Il tutto per agganciare chi va più veloce: Yamaha e Honda».

Pirro purtroppo non avrà l'opportunità di competere per la classifica finale.

«Un po' mi dispiace non poter vivere al cento per cento l'esperienza in MotoGp, ma l'alternativa era salire in sella a una Crt senza poter avere margini di crescita. Questo passaggio, e il contratto triennale con Ducati, mi mette serenità. La scorsa stagione per me è stata molto difficile, praticamente fino a metà anno abbiamo lottato solo per tagliare il traguardo».

Quali sono state le sensazioni alla guida della Ducati?

«Abbiamo fatto molti test, le scorse settimane sono stato in Spagna e già si intravede qualcosa di nuovo. D'altronde la proprietà (Audi, *ndr*) ci sta supportando con decisione. Ma chi è esperto di motori sa anche che ci vuole tempo per realizzare cambiamenti. Alla fine credo che la Ducati potrà competere con tutti. Sono fiducioso».

Lei entra nel team che ha ospitato grandi campioni del mondo: da Valentino Rossi a Casey Stoner e Nicky Hayden. È felice?

«È un sogno e anche una speranza. Ci ho sempre creduto sin da quando ho disputato la mia prima gara all'autodromo del Levante. Per quanto riguarda Rossi, la situazione vissuta in Ducati è particolare. Il passaggio da Yamaha è stato un evento per tutto il circuito e la nuova avventura di Valentino è nata con molte aspettative e tanta pressione. Ora è tempo di realizzare miglioramenti costanti per arrivare ai prossimi appuntamenti con più chance di vittoria».

I prossimi appuntamenti?

«Dopo Jerez sarò in pista al Mugello (2 giugno) e a Misano (15 settembre), ma non è escluso che possa partecipare ad altre gare. Per quanto riguarda la Superbike, ci sarebbe anche la possibilità di essere presente a qualche appuntamento. Ma, in tal caso, sarebbe sicuramente nella seconda parte dell'anno visto che ora siamo impegnati con la messa a punto del nuovo telaio. Certo, in Superbike è un altro stile di guida e dovrei effettuare prove differenti. Tuttavia, è una sfida che non mi dispiace».

Quali sono le passioni di Michele Pirro quando non è in pista?

«Mi piace tanto stare con gli amici e fare le cose che la vita di tutti i giorni non ti consente».

Ovvero?

«Andare in bici e fare motocross».

Tanto per cambiare sempre su due ruote.

«È una passione innata. La velocità ti da un senso unico di libertà. Però un'altra fissazione c'è: il Milan».

A proposito di velocità, pochi giorni fa è morto il «re» dei 200 Pietro Mennea.

«Mi è dispiaciuto tanto. Soprattutto perché avrei voluto conoscerlo di persona. Per me è stato un esempio anche di vita. Era un pugliese verace come me. Il legame con la mia terra non può essere eliminato e anche la vicinanza del mio fan club mi fa sentire sempre a casa. Mennea resterà un punto di riferimento per gli sportivi di tutto il mondo».

Vita privata?

«Sono fidanzato, anche se sono spesso in giro per il mondo». D'altronde chi frequenta un pilota sa che spesso la vera partner resta la moto («rossa»).

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

092192

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
BARI E PUGLIA

Quotidiano

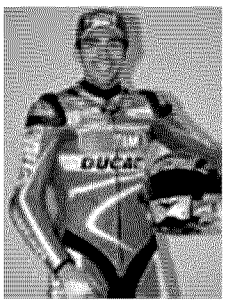
Data 07-04-2013
Pagina 16/17
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

> Mi è dispiaciuto non avere potuto conoscere Mennea Per me è stato un esempio di vita, come me era un pugliese verace

> La scorsa stagione per me è stata molto difficile, praticamente fino a metà anno abbiamo lottato solo per tagliare il traguardo

La carriera



Gli esordi
Michele Pirro è nato a San Giovanni Rotondo il 5 luglio 1986. Ha esordito nel 2000 all'autodromo del Levante di Binetto. Campione europeo della 125 GP nel 2004, nel 2007 e nel 2008 si è aggiudicato il campionato italiano velocità nella classe superstock 1.000 in sella alla Yamaha YZF-R1 del team Yamaha Lorenzini.

La promozione
Nel 2011 viene ingaggiato dal team della Moriwaki Gresini Racing Moto2. Chiude la stagione al nono posto vincendo l'ultima gara, a Valencia. Nel 2012 passa in MotoGP, rimanendo nel team Gresini. Quest'anno il team Ducati MotoGP lo ha ingaggiato come tester per lo sviluppo della nuova GP13.

092192

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.